

Allora il Leno mal soffrendo questa esposizione, come troppo li-
 bera, o appassionata, fu per montare in collera. Ma l'altro niente
 sgomentandosi, ripigliò per via di riflesso con molta riverenza, che quando
 li Decreti di Materie o di legge rimase, o delegate al Tribunale saranno
 lasciate nell'Archivio Comune del C. di R. prendo apertamente sino ai tanti
 (il che è per moderna trascuranza de' Secretarij) si diminuisce la riputazione
 delle azioni di que' gran Mag. sarà perduta in Repub.^a quella attività
 che consiste nella segretezza, e nel Mistero, e sarà aperto un nuovo, e
 largo campo a discorsi e controversie perpetue. Che finalmente non aveva
 nel monaggio di tutti gli Archivi della Repub.^a trovato ancora l'elemento
 di una intromissione degli Arrogatori, seguita sopra atti, o materie con-
 segnate a quel Tribunale; il che pronunciò con ammirazione di far uscire
 il Leno in parole, però le vere intenzioni sue nel capo dell'Arro-
 gador Quenini. Ma il Leno scorgendo, che il Malpiero non dissen-
 tiva, e gli altri mostravano repugnanza di quanto aveva detto il
 Franceschi, lasciò cadere il leno degli Arrogatori, e la sua pretesa,
 o suggerimento, e con termini generali quanto alla materia, ma però
 acconciando il Franceschi, considerò, che sebbene da tali regimi comuni
 potesse avvenire un male, nondimeno si altererebbero cento beni. Al
 qual riflesso fu risposto dal Marcello, che il mal, che potesse avvenire
 da si fatto novità, era arso, e si palparva; ma che i beni figurati
 nel nuovo metodo, non si spezzano, ne si vedevano. Dopo di che, con-
 cluse il Gimani, che l'esperienza di tutti i tempi avendo trovato raro
 quest'ordine, sebbene materiale, ma però arcano di bloccare con que-
 sta ardenza tali lane, riparava riporre tranquillamente nella
 scienza sopra misura di tutte le cose, ne omettere i nuovi pericoli
 a quella incertezza, che non può prevedere, ne sanare l'umano
 Consiglio. In questa occasione, fu ricercato anche da Comettoni, donde
 è quando fosse nata l'autorità degli inquisitori di Stato, di propo-
 ner l'armi e condanne nel C. di R. al che rispose il Franceschi, che
 tal facoltà principalmente derivava dalle Leggi 1539. 23. Xofe;
 1583. 19. Aprile. 1584. 7. Marzo; e da un'antica consuetudine sempre
 osservata.

Intanto prendo stati portati al Collegio, secondo il costume i
 Memoriali di Buone Fede dagli ambasciatori Spagn. si fece osservabile